

## EPISODIO DI LA SPEZIA 20.04.1945

Nome del Compilatore: MAURIZIO FIORILLO

### I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Via Prione (?)	La Spezia	La Spezia	Liguria

Data iniziale: 20/04/1945

Data finale: 20/04/1945

#### Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anzian e (più 55)	S. i	Ign
4	4			4									

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				4	

#### Elenco delle vittime decedute

1. Bello Francesco, di 18 anni (nato l'01/03/1926), legato alla Resistenza.
2. Canepa Attilio, di 18 anni (nato il 26/06/1926), legato alla Resistenza.
3. Marazzo Giuseppe, di 17 anni (nato il 05/08/1927), legato alla Resistenza.
4. Renzoni Francesco, di 18 anni (nato l'01/11/1926), legato alla Resistenza.

(secondo l'elenco dei partigiani e collaboratori della IV Zona Operativa, le vittime sarebbero sappisti, ma il dato non è pienamente supportato dalle testimonianze orali).

#### Altre note sulle vittime:

Sfugge alla cattura da parte dei fascisti Vivoli Anselmo, mentre è arrestato ma non fucilato Guidotti Sergio.

#### Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

#### Descrizione sintetica

Intorno al 13 aprile 1945 un gruppo di sei giovani delle Grazie (Portovenere) si porta nel territorio di Calice al Cornoviglio per entrare nelle formazioni partigiane. I giovani sono rimandati a casa, ufficialmente per la mancanza di armi ma più probabilmente per l'ordine emanato dal comando della IV Zona Operativa di non

accettare nuove adesioni (le operazioni finali per la liberazione del territorio spezzino sono già in atto). I giovani ottengono un lasciapassare per muoversi nelle aree sotto controllo partigiano, ma commettono l'errore di non liberarsene una volta giunti in prossimità della Spezia e di muoversi in gruppo. In prossimità del ponte ferroviario della Scorza sono notati dai fascisti e tre di loro (Canepa, Marrazzo e Guidotti) sono arrestati, mentre gli altri si danno alla fuga. Altri due membri del gruppo (Bello e Renzoni) sono catturati alle Grazie poco dopo, ma Anselmo Vivoli riesce invece a sfuggire alla cattura.

I prigionieri sono detenuti presso la caserma del XXI Reggimento di Fanteria alla Spezia, interrogati e seviziati. Sono fucilati alla Spezia, secondo alcune testimonianze in via Prione, il 20 aprile, tre giorni prima della liberazione della città.

**Modalità dell'episodio:**

Fucilazione.

**Violenze connesse all'episodio:**

Le vittime sono seviziate nei giorni precedenti all'esecuzione.

**Tipologia:**

Ritirata. Le fucilazioni avvengono il 20 aprile 1945, mentre le truppe alleate avanzano già in Val di Magra e i reparti partigiani si avvicinano alla Spezia per occuparla. Gli ultimi rappresentanti della RSI lasceranno la città il 23 aprile 1945.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto**

Nessun reparto tedesco prende parte all'episodio.

**Nomi:**

### ITALIANI

**Ruolo e reparto**

Reparto non identificato della Brigata Nera "T.Bertoni" della Spezia.

**Nomi:**

Testimonianze orali segnalano che gli arresti sarebbero stati ordinati dal tenente colonnello Luigi Domenichini, alla guida dell'Ufficio Informazioni della Brigata Nera spezzina, processato nel dopoguerra dalla Corte d'Assise Straordinaria della Spezia.

**Note sui presunti responsabili:**

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Luigi Domenichini – Sentenza di morte della CAS della Spezia del 28/06/1945, sentenza confermata dalla Sezione Speciale della Corte di Cassazione di Milano il 23/07/1945, commutazione della pena in ergastolo con comunicazione della Procura del Regno di Genova del 6/11/45, istanza di amnistia respinta dalla

Sezione Speciale di Corte d'Assise della Spezia, pena commutata in 30 anni dalla Sezione Speciale di Corte d'Assise della Spezia in data 22/03/1948. In data 29/09/1949 la Corte d'Assise di Roma in sede di revisione ordina non doversi procedere per amnistia.

### III. MEMORIA

#### Monumenti/Cippi/Lapidi:

Nei giardini pubblici della Grazie (Portovenere) è presente un bassorilievo in bronzo con lapide in marmo che ricorda i partigiani caduti originari del paese, tra i quali sono annoverate le vittime. I quattro fucilati sono ricordati anche nel Sacratio ai caduti per la Libertà del cimitero delle Grazie.

#### Musei e/o luoghi della memoria:

#### Onorificenze

#### Commemorazioni

#### Note sulla memoria

### IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

Mirco Bottero (a cura di), *Memoria nella pietra. Monumenti alla Resistenza Ligure 1945-1995*, Istituto storico della Resistenza in Liguria, Genova 1996, p. 255.

#### Fonti archivistiche:

Elenco partigiani e collaboratori caduti della IV Zona Operativa, Archivio ISR La Spezia, fasc. 241-242.

Schedatura sentenze CAS liguri in Archivio ILSREC Genova.

#### Sitografia e multimedia:

Nel sito dell'Istituto spezzino per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea ([www.isrlaspezia.it](http://www.isrlaspezia.it)), nella sezione "Le vie della Resistenza" è presente una scheda, curata da Maria Cristina Mirabello e dedicata a piazza Quattro Martiri delle Grazie (Portovenere), che ricostruisce l'episodio.

Videointervista ad Anselmo Vivoli a cura dell'ANPI di Portovenere.

#### Altro:

## **V. ANNOTAZIONI**

Incerto lo *status* delle vittime, sappisti o forse semplici simpatizzanti della Resistenza.

L'episodio è ricostruibile solo attraverso le testimonianze orali raccolte da Maria Cristina Mirabello per l'Istituto spezzino per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea

## **VI. CREDITS**

La scheda è stata compilata da Maurizio Fiorillo utilizzando la biblioteca e la documentazione dell'Istituto spezzino per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea.